

Meditare la Parola: Mani da bambino “Il percorso dei Magi”



“essi provarono una grandissima gioia”

Il testo: Matteo 2,1-12

1Gesù nacque a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode. Alcuni Magi giunsero da oriente a Gerusalemme e domandavano: **2**«Dov'è il re dei Giudei che è nato? Abbiamo visto sorgere la sua stella e siamo venuti per adorarlo». **3**All'udire queste parole, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. **4**Riuniti tutti i sommi sacerdoti e gli scribi del popolo, s'informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Messia. **5**Gli risposero: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta:

6E Tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero il più piccolo capoluogo di Giuda. da te uscirà infatti un capo che pascerà il mio popolo, Israele».

7Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire con esattezza da loro il tempo in cui era apparsa la stella **8**e li inviò a Betlemme esortandoli: «Andate e informatevi accuratamente del bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo».

9Udite le parole del re, essi partirono. Ed ecco la stella, che avevano visto nel suo sorgere, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. **10**Al vedere la stella, essi provarono una grandissima gioia. **11**Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, e prostratisi lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra. **12**Avvertiti poi in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.

una lettura attenta: Il simbolismo della stella:

I Magi, astrologi orientali, dediti alla scienza astrologica e alla predizione del destino, spesso interrogavano gli astri. Ora giunti a Gerusalemme dicono che hanno «visto la sua stella nel sorgere».

Una conferma ci viene da un testo biblico: «*sorgerà un astro da Giacobbe e si leverà un uomo da Israele*» (Num 24,17). La stella diventa figura del nuovo re appena nato e li guida al luogo in cui egli è nato e si trova. **Interessante è notare che questa stella, non è visibile a Gerusalemme ma torna ad apparire ai Magi mentre essi si allontanano dalla città. La stella è, davvero, l'elemento più significativo del racconto.**

Innanzitutto i Magi nel loro lungo cammino non hanno seguito la stella ma piuttosto l'hanno vista sorgere e subito l'hanno collegata con la nascita del messia. Inoltre **il viaggio non era verso l'ignoto ma aveva come meta, Gerusalemme, città verso cui convergono in pellegrinaggio tutti i popoli secondo il profeta Isaia.**

Meditare la Parola: Mani da bambino “Il percorso dei Magi”

La reazione e il turbamento

La città a questa notizia dei magi venuti per adorare il Messia è scossa e si agita. Gli abitanti di Gerusalemme non sembrano entusiasti e non si preoccupano minimamente di rendere omaggio al «nato re dei Giudei». Addirittura Erode progetta di ucciderlo.

Eppure in **Is 60,1-6** *la città di Gerusalemme è chiamata ad «alzarsi ed accogliere la gloria del Signore»* ora in Mt 2,2 si assiste ad una reazione di rifiuto da parte del re e di Gerusalemme nei confronti del Messia nato a Betlemme. Tale atteggiamento prefigura l'inizio delle ostilità che porteranno Gesù ad essere condannato proprio a Gerusalemme.

Nonostante tale reazione che impedisce ai Magi di accedere alla salvezza proprio nella città eletta per essere strumento di comunione di tutti i popoli con Dio, gli eventi della nascita di Gesù si spostano a Betlemme. Dio che guida gli eventi della storia fa ripartire da Gerusalemme i Magi che si rimettono in cammino e trovano il Messia, nella città che fu la patria di Davide, Betlemme.

In questa città Davide aveva ricevuto **l'investitura regale con l'unzione da parte di Samuele**, ora, invece, il nuovo re riceve un'investitura divina: **non con olio ma in Spirito Santo** (1,18.20). In questa città ora salgono i popoli, rappresentati dai magi, per contemplare l'Emmanuele, il Dio con noi, e per fare esperienza di pace e di fede..

Il simbolismo del cammino dei Magi: Un cammino irto di difficoltà

Il movente del loro itinerario è l'apparire di una stella, collegata alla nascita di un nuovo re: **«abbiamo visto sorgere la sua stella»**. La stella è qui solo un segno, un indizio che comunica ai Magi l'iniziativa di mettersi in cammino. **All'inizio saranno stati spinti da curiosità ma che, in seguito, si è trasformata in desiderio di ricerca e di scoperta**. Sta di fatto che quell'indizio della stella ha smosso dei personaggi e li ha spinti a cercare per trovare una risposta: forse a un desiderio profondo? Chi lo sa! Il testo ci mostra che i Magi hanno nel cuore una domanda e che non temono di ripeterla, rendendosi inopportuni: **«Dov'è il re dei Giudei?»**.

La domanda la pongono al re Erode e, indirettamente, alla città di Gerusalemme. La risposta viene data dagli esperti, sommi sacerdoti, scribi: è necessario cercare il nuovo re a Betlemme di Giudea, perché così ha profetizzato Isaia:

«E tu Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero il più piccolo capoluogo di Giuda: da te uscirà infatti un capo che pascerà il mio popolo Israele» (Mt 2,6).

Il testo profetico viene incontro alle difficoltà dei Magi: **la Parola di Dio diventa luce al loro cammino**. In forza di quella informazione, attinta alla profezia Isaiana, e confortati dal riapparire della stella i Magi riprendono il loro cammino avendo come meta, Betlemme. La stella che li guida si ferma sulla casa in cui si trova Gesù. **È strano che coloro che abitano a Betlemme o nei dintorni della casa in cui si trova Gesù non vedono quel segno. Inoltre quelli che possiedono la scienza delle Scritture conoscono la notizia della nascita del nuovo re d'Israele, ma non si muovono per andarlo a cercare.**

Meditare la Parola: Mani da bambino “Il percorso dei Magi”

sul “perché solo i Magi hanno visto la stella?”, il Papa ha risposto che **“forse perché in pochi avevano alzato lo sguardo al cielo”**. “Spesso – ha aggiunto – nella vita ci si accontenta di guardare per terra: bastano la salute, qualche soldo e un po’ di divertimento”. Invece, “per vivere davvero, serve una meta alta e perciò bisogna tenere alto lo sguardo”. Una seconda domanda posta dal Papa è “perché, tra quanti alzavano lo sguardo al cielo, tanti altri non hanno seguito quella stella, ‘la sua stella’ (Mt 2,2)?”. **“Forse – ha spiegato – perché non era una stella appariscente, che splendeva più di altre”**. “La stella di Gesù – ha ammonito Francesco – **non acceca, non stordisce, ma invita gentilmente”**.

Anzi, la richiesta dei Magi aveva, piuttosto, provocato nei loro cuori paura e turbamento. **In definitiva, coloro che sono vicino all’evento della nascita di Gesù non si accorgono dell’accaduto, mentre i lontani, dopo aver percorso un cammino accidentato, alla fine trovano ciò che cercavano. Ma, in realtà, cosa vedono gli occhi dei Magi: un bambino con sua madre all’interno di una povera casa. L’astro che li accompagnava era, in definitiva, quel semplice e povero bambino, nel quale riconoscono il re dei Giudei.**

Si prostrano davanti a Lui e gli offrono dei doni simbolici: **l’oro** (perché si tratta di un re); **l’incenso** (perché dietro l’umanità di quel bambino è presente la divinità); **mirra** (quell’astro è un uomo autentico, destinato a morire).

Il cammino dei Magi: un cammino di fede:

Non é errato pensare che quello dei Magi sia stato **un autentico cammino di fede, anzi è stato l’itinerario di coloro che, pur non appartenendo al popolo eletto, hanno trovato Cristo**. I Magi lo adorano e scoprono in Gesù colui che avevano lungamente cercato.

Per la Riflessione

La tradizione cristiana vi ha aggiunto alcuni particolari che mettono maggiormente in luce che la salvezza è per tutti . È così che i magi sono stati considerati i rappresentanti **sia dei tre regni allora conosciuti** (Africa, Asia ed Europa) **sia delle tre età della vita**: la giovinezza, l’età adulta e la vecchiaia. **Tutti e tre sono appunto accomunati dalla ricerca di Gesù e dal desiderio di entrare in comunione con Lui.**

Ma proviamo a ripercorrere il cammino dei Magi cercando in esso i segni del nostro cammino di fede, un cammino alla continua ricerca delle tracce del Signore nella nostra storia personale e comunitaria.

- ✓ Il primo passo ce lo indica il profeta Isaia: **«Alza il capo e guarda!»**. La fede cristiana ci invita a guardare oltre, "in alto" e "in grande", non nel senso di ambire a tutti i costi ad una posizione più elevata, **ma nel senso di riconoscere che c'è molto di più di quello che vediamo, tocchiamo, sperimentiamo; che vi è molto di più dei piccoli, abituali schemi nei quali siamo tentati di rinchiudere la nostra esistenza.**

Meditare la Parola: Mani da bambino “Il percorso dei Magi”

- ✓ E riflettendo su “quale stella scegliamo nella vita “**ci sono stelle abbaglianti, che suscitano emozioni forti, ma che non orientano il cammino. Così è per il successo, il denaro, la carriera, gli onori, i piaceri ricercati come scopo dell’esistenza**”. “Sono meteore”, “brillano per un po’, ma si schiantano presto e il loro bagliore svanisce. Sono stelle cadenti, che depistano anziché orientare”. “La stella del Signore, invece, non è sempre folgorante, ma sempre presente: è mite; ti prende per mano nella vita, ti accompagna. Non promette ricompense materiali, ma garantisce la pace e dona, come ai Magi, ‘una gioia grandissima’ (Mt 2,10)”. Omelia di Papa Francesco (Epifania del Signore 2018).

Per trovare Cristo occorre dunque mettersi in cammino, come i magi, i quali ci insegnano anche a non cercarlo da soli, a non fidarci solo di noi stessi, ma ad affidarci alla compagnia dei nostri fratelli in umanità e fede – ossia alla Chiesa – nella quale possiamo insieme scrutare i segni e le tracce della presenza del Signore in mezzo a noi.

Spesso si tratterà di piccoli segni, sommessi, legati alla quotidianità e soprattutto alle persone che incontriamo sul nostro cammino e che si rivelano per noi come delle epifanie di bontà, stelle luminose che incarnano la bellezza del Vangelo e ci incoraggiano sulla via del bene.

- ✓ Non temere gli errori. Il cammino dei Magi è fatto anche di fraintendimenti e di sbagli, e ci invita ad andare oltre le apparenze.

Cercavano un re e si ritrovano ad adorare un bambino in una stalla, tra le braccia della madre: "Videro il Bambino e sua Madre".

Ma, ancor prima, erano giunti nella città sbagliata (Gerusalemme) e avevano parlato del bambino proprio con chi non avrebbero dovuto parlare, Erode, colui che tenterà di sopprimerlo.

Anche attraverso gli sbagli, dunque, si può arrivare a incontrare Gesù, **purché essi diventino un'occasione di sincero cambiamento**. Il Natale del Signore rappresenta un forte invito **a non lasciarci rinchiudere dentro i nostri errori, ma ad aprirci con fiducia e speranza alla conversione per assaporare la bellezza di una vita rigenerata, e con essa la gioia che ne deriva**.

Che l'incontro autentico con Gesù ci rinnova e ci fa imboccare strade inedite, è ben simboleggiato dal comportamento dei magi i quali – avvertiti in sogno – non ritornarono più da Erode, ma «*per un'altra strada ritornarono al loro paese*».

- ✓ Infine, **adorare e donare**. L'adorazione dei Magi è la conclusione del loro viaggio, del loro desiderio di incontrare Dio che si è manifestato nel suo Figlio.